

SANITÀ

Le frontiere della chirurgia plastica

Le nuove tendenze della chirurgia plastica saranno al centro del summit internazionale in programma da oggi a sabato al Centro congressi Giovanni XXIII

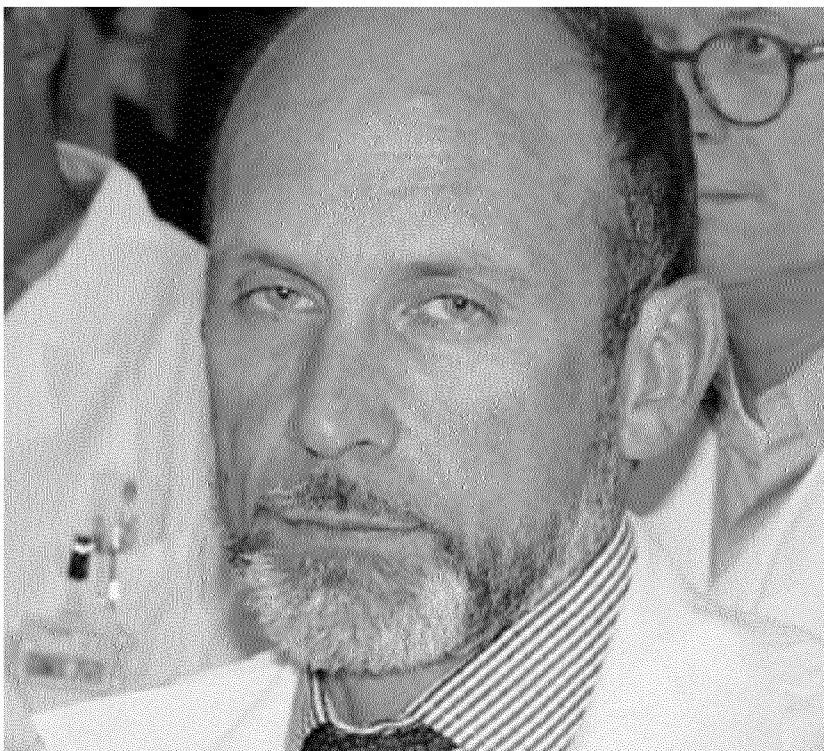


SERVIZIO ■ a pagina 5

SUMMIT INTERNAZIONALE AL CENTRO PAPA GIOVANNI

La chirurgia piace allo straniero I nostri ospiti amano rifarsi il naso

Gli esperti di rinoplastica: «Così riducono le differenze con gli italiani»



ESPERTO Enrico Robotti ha al suo attivo oltre 7 mila interventi (DePa)

— BERGAMO —

IL NASO "STRANIERO" non va più di moda. Secondo gli esperti di rinoplastica, infatti, sono sempre di più gli interventi per rifarsi il naso tra le mino-

ranze etniche, che cercano in questo modo di «ridurre le differenze con la popolazione che le ospita». Proprio le nuove tendenze della chirurgia plastica saranno al centro del summit internazionale -

“Second Bergamo Biennial Open Rhinoplasty Course” - in programma da oggi a sabato al centro congressi “Papa Giovanni XXI-II”. Si tratta del più grande simposio europeo dedicato alla rinoplastica, cioè alla tecnica per operare il naso “a cielo aperto”, al quale parteciperanno esperti da tutto il mondo che faranno il punto sulle tecniche più recenti, con interventi in diretta dalle sale operatorie degli Ospedali Riuniti di Bergamo.

IL SUMMIT è stato organizzato dal dottor Enrico Robotti, direttore dell'Unità operativa di chirurgia plastica dei Riuniti, insieme al dottor Riccardo Mazzola, docente dell'Università degli Studi di Milano.

Robotti, che ha al suo attivo come operatore oltre 7 mila interventi di chirurgia plastica, tra i quali interventi ad alta complessità, ha un forte interesse per la chirurgia plastica nei paesi in via di sviluppo, avendo condotto diverse missioni in Bosnia prima e, successivamente, nella striscia di Gaza e nel West Bank.

È membro ordinario della Sicpre

(Società italiana di chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica) ed è stato per 6 anni membro del Consiglio direttivo della stessa.

Nel 2009, negli Stati Uniti (ma la tendenza è confermata anche in Italia), mentre si è verificato un calo del 9% degli interventi di chirurgia estetica in seguito alla crisi economica, gli stessi interventi sono cresciuti del 12% nelle minoranze etniche (asiatici, afroamericani, ispanici).

La rinoplastica è l'intervento più richiesto da questi gruppi etnici, perchè rappresenta l'intervento più idoneo a ridurre gli elementi somatici considerati non in sintonia con le società che ospitano queste minoranze.

Sempre secondo i dati americani, nel 2008 il 14% di tutte le rinoplastiche sono state condotte su pazienti sotto i 18 anni, per un totale di 38 mila pazienti e la rinoplastica è l'intervento più frequente nei teenager, ancor più della controversa mastoplastica additiva. «Tra i problemi emergenti in rinoplastica, si colloca quello della rinoplastica nella persona più anziana - sottolinea Robotti -. Anche qui le maggiori difficoltà nascono da due problemi fondamentali: uno anatomico, dovuto alle caratteristiche stesse del progressivo invecchiamento, ed uno di natura emotiva, spesso non evidente, legato alle aspettative irrealistiche che possono nascere in un contesto di un divorzio, o possono essere dettate da un desiderio di cambiamento di carriera o di stile di vita».

Marco Lamberti

